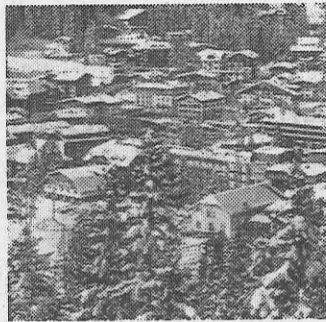


Il Comune di Pinzolo vara un piano e batte cassa

Una delle cartine del piano che evidenzia nuova viabilità e dislocazione di parcheggi



Il rilancio della località degradata punta su un'operazione "vivibilità" che ha bisogno di impegni finanziari e collaborazione pubblico-privato. Deciso riequilibrio di infrastrutture e rivendicazione di un ruolo di traino per l'economia di valle e del Trentino

Nuova Campiglio

Una riqualificazione da 43 miliardi

di Carmine Ragozzino

POCO meno di 43 miliardi. E' la spesa che il Comune di Pinzolo ritiene vada investita per la riqualificazione ed il rilancio di Madonna di Campiglio e, di conseguenza, di tutto il sistema turistico della Rendena. Una riqualificazione nel segno della vivibilità (vitale in questo senso l'impegno per viabilità e parcheggi) e delle infrastrutture. Le cifre (con specifiche relative e filosofie di accompagnamento) fanno parte di uno studio (lega-

to anche alla stesura del nuovo piano regolatore) con il quale l'amministrazione vuol battere cassa sia in Provincia che presso i privati e gli enti pubblici locali dai quali si punta a raccogliere (con gradualità) circa la metà del necessario. E venti miliardi sono il "quantum" chiesto ad una Provincia che secondo Pinzolo è già solennemente impegnata dal 1990 (con tanto di carte ufficiali e delibere) per far decollare quel "sistema Campiglio" del quale per ora c'è solo il cantiere chiuso di una galleria mai finita.

"prodotti" diversi dallo sci e sfruttare tutte le nuove potenzialità. Si pensa ad un centro congressi (convegni, esposizioni, mostre, cinema) da 900 posti con altre sale su più piani per una spesa di 8 miliardi.

illuminazione canalone Miramonti: immagine capace di catturare anche emotivamente l'attenzione. Per questo la proposta è quella di illuminare la sua pista più prestigiosa, la 3/Tre. La previsione di spesa (54 torri faro) è di 2 miliardi.

Il valore delle aree messe a disposizione per queste operazioni dal Comune e dai privati (12 mila metri quadrati) è di quasi sette miliardi. E' di 36 miliardi la previsione di spesa per gli interventi strutturali in un progetto che - spiega il sindaco - è sostenuto da tutte le amministrazioni della Rendena. Alla giunta provinciale si chiede di passare dalle eterne dissertazioni ai fatti, riconsiderando in termini razionali e di basso impatto ambientale le esigenze di rilancio di Campiglio e della Rendena che gira attorno alla località. «Occorre - sintetizza nella parte finale il lungo documento - capovolgere la preoccupante situazione di degrado ambientale, quindi di immagine di ruolo economico, che tende sempre più a relegare Campiglio in una posizione di concorrenza anziché di traino, penalizzando anche le zone limitrofe della Rendena e della valle di Sole.

I tempi delle scelte (che certo facili non sono) appaiono stretti. Dietro l'angolo, nel 1999, ci sono quei mondiali di Snow Board che nella situazione attuale rischiano di far conoscere al pianeta la peggior Campiglio possibile.

L'identikit di una crescita abnorme

Iper sviluppo

Le cifre dell'offerta turistica

PLURIENNALE tendenza allo sviluppo quantitativo dell'offerta con fortissima espansione dell'extralberghiero, insediamenti in quota e penalizzazione del tessuto urbano, attrezzature e servizi prevalentemente finalizzati all'espansione dell'attività sciistica invernale, eccessiva presenza di ospiti giornalieri durante i week end e festività con conseguente congestione e discontinuità.

Sono le "malattie" di Campiglio segnalate con puntualità e precisione nello studio dell'amministrazione di Pinzolo che punta a chiedere scelte politiche provinciali e relativi fondi per "voltar pagina" e rilanciare la località nel nome della vivibilità.

Lo studio, appena reso noto, riporta una serie di dati importanti e d'aggiornati sulla quantità dell'offerta del comune di Pinzolo. Dei 93 alberghi (75 per cento dell'intera Rendena) 64 sono a Campiglio (19 a quattro stelle). I posti letto in albergo sono 6013 (il 60 per cento del comprensorio). Nel 1995 sono stati registrati 125 mila arrivi (il 70 per cento dell'intera valle). Un'industria, quella alberghiera, a base familiare con 1000 dipendenti.

Nel comune di Pinzolo vi sono poi 86 affittacamere, 2687 alloggi privati e 2421 seconde case (26 mila posti letto, che in alcuni periodi dell'anno diventano 35 mila). Le presenze ufficiali nel comparto durante il 1995 sono state un milione e 650 mila. Un ulteriore milione di presenze è registrato nelle seconde case e negli affittacamere degli altri paesi della Rendena, che gravitano però su Campiglio e Pinzolo.

Le aziende commerciali a Campiglio sono 172 e sono molto diversificate per attività e dimensioni: si va dalle Funivie al piccolo artigiano. A Pinzolo le aziende registrate sono 104, e spicca la Famiglia Cooperativa che fattura 30 miliardi annui.

Trentasette sono gli impianti a fune a Campiglio e Pinzolo per 9 milioni di persone annue trasportate e 200 dipendenti. Campiglio e Pinzolo hanno un fatturato annuo (legato al turismo) di 220 miliardi.

Questi dati sono riportati nello studio con l'obiettivo di dimostrare come l'investimento provinciale per migliorare e rilanciare le due località sia giustificato e "redditizio" per l'intero Trentino.

Il documento elaborato dall'amministrazione spende pagine e pagine per perorare una tesi che il sindaco di Pinzolo, Mancina, propone in ogni occasione con caparbia. E cioè, Pinzolo non ha solo i suoi abitanti. Pinzolo governa un bacino turistico ampio (Campiglio, Mavignola) che fa moltiplicare più dei miracoli biblici le presenze e le esigenze di servizi d'ogni genere. E moltiplicata per innumerevoli zeri è ovviamente la necessità di cassa dell'amministrazione che - spiega Mancina - non può essere trattata con "normali" criteri di ripartizione finanziaria dalla Provincia.

«Per ovviare ai problemi che da tempo hanno mortificato e condizionato lo sviluppo socio economico della zona - si legge nel documento - si deve senza ulteriore indugio intervenire sulle cause reali: vanno riequilibrare le infrastrutture pubbliche tenendo conto del fabbisogno turistico. L'obiettivo è far diventare Campiglio il polo trainante dell'economia turistica dell'intero Trentino».

Come muoversi? Il Comune, nel suo studio-proposta, individua una serie di priorità che certo non sono novità ma che a detta dell'amministrazione non possono più restare nei



Modifiche viabilistiche e parcheggio di testata da 600 posti al Colarin Arredo, palacongressi e anche l'illuminazione al canalone Miramonti Ecco tutte le priorità con i relativi costi

Il canalone Miramonti sede della mitica 3/Tre: Si prevede l'illuminazione. Nei piani si punta anche al centro per i congressi

cassetti pena la progressiva decadenza della Rendena. Ecco allora quel che il Comune vorrebbe, la lista delle scelte improcrastinabili.

Parcheggio di testata Colarin Funzionale ad una revisione complessiva della mobilità interna si affianca al già collaudato parcheggio di testata a nord in zona Grostè consentendo un sistema innovativo di collegamento fra parcheggi esterni all'abitato, impianti, e centro. La spesa prevista (600 posti auto) è di 16 miliardi.

Parcheggi interni: estendere l'area pedonale e riqualificare l'arredo urbano (recupero percorsi, aree di sosta e informazione) con la revisione complessiva della mobilità interna. Il tutto attraverso parcheggi interrati in zona Spinale, Reinalter e Viale Brenta per una spesa di 15 miliardi e 200 milioni.

Centro congressi: la qualificazione e la diversificazione turistica non è possibile senza mirate strutture congressuali. L'obiettivo è quello di offrire